



Per prenotazioni e informazioni
☎ 0546.671111



www.sanpierdamianohospital.it

San Pier Damiano Hospital fa parte di GVM Care & Research, Gruppo Ospedaliero Italiano attivo in sanità, ricerca, benessere termale e industria biomedicale, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la qualità della vita. Una rete di strutture avanzate, capillari sul territorio, contraddistinte da elevati standard di qualità e tecnologia.

L'Ospedale è accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale con Pronto Soccorso ed è convenzionato con Fondi Sanitari Integrativi, Casse Mutua e Assicurazioni Sanitarie.

DOVE SIAMO



SAN PIER DAMIANO HOSPITAL
Via Portisano, 1
48018, Faenza (RA)
Tel. 0546.671111



www.gvmnet.it

Direttore Sanitario Dott.ssa Valentina di Gregori
Aut. San. Prot. n. 2015/2497 del 13 febbraio 2015



SPD - 06 - 04.22 - S - ITA

COME PREVENIRE LE INFEZIONI IN OSPEDALE



San Pier Damiano Hospital
Faenza



PERCHÉ SI POSSONO PRENDERE INFEZIONI IN OSPEDALE?

In ospedale è possibile contrarre alcune infezioni per i seguenti motivi:

1. i pazienti in condizioni di necessità cliniche risultano spesso con difese immunitarie ridotte;
2. l'utilizzo importante di antibiotici e disinfettanti promuove la crescita di popolazioni microbiche più aggressive.

Le più comuni infezioni nosocomiali possono essere **Clostridium Difficile**, **Klebsiella Pneumoniae**, **Staphylococco Aureo** e **Coronavirus**.

SONO I SOGGETTI PIÙ A RISCHIO DI INFEZIONE



- Persone con difese immunitarie ridotte;



- Anziani;



- Pazienti che hanno effettuato una prolungata terapia antibiotica.

CLOSTRIDIUM DIFFICILE

Batterio anaerobio che è presente nell'ambiente nel sottosuolo e nelle feci di animali domestici, mentre nell'uomo nella flora intestinale e vaginale.

Tra i sintomi più comuni causati da questa infezione ci sono **diarrea acquosa, perdita di appetito, nausea e dolori addominali**.

KLEBSIELLA PNEUMONIAE

Agente patogeno che fa parte della normale flora intestinale ma che può causare infezioni che determinano polmoniti, infezioni urinarie, delle ferite.

Il soggetto affetto anche se asintomatico, può trasmettere questo batterio alle persone vicine mediante contatto.

La prevenzione rappresenta la strada preferenziale, data la povera risposta al trattamento antibiotico; a tal fine è necessaria grande attenzione al rispetto delle norme igienico-sanitarie.



STAPHILOCOCCO AUREO

Batterio che se contratto dall'organismo a livello sistemico e se resistente alla meticillina può dare infezioni alla ferita chirurgica o infezioni sistemiche.

La maggioranza delle infezioni causate da Staphylococcus Aureus sono presenti nel 2% della popolazione e sono di origine endogena, ovvero nate dallo stesso individuo che ne soffre, siano esse sostenute da meticillino sensibili MSSA o meticillino resistenti (MRSA).

Le zone che ne ospitano maggiormente la colonizzazione sono il naso, la faringe, l'inguine e il perineo. E, in corso di interventi chirurgici che prevedono l'impianto di dispositivi protesici, a causa di contaminazione dai suddetti distretti potrebbe aumentare il rischio di infezione della ferita.

Gli interventi che necessitano di precauzioni aggiuntive sono gli interventi di elezione con impianto di protesi di Cardiochirurgia, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia e Ortopedia.

SARS COV2 (COVID19)

Il virus **Sars Cov2**, virus Coronaviridae della famiglia già precedentemente nota, è denominato Covid19 quando si assiste a manifestazione dei sintomi.

I sintomi che più frequentemente lo caratterizzano sono **rinite, ageneusia (perdita di olfatto e gusto), mal di gola, mal di testa, febbre e diarrea**, simulando così molto apertamente una normale sindrome influenzale.

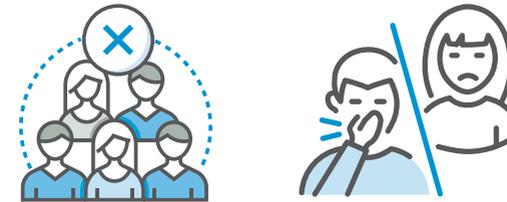
Più raramente la malattia si manifesta in maniera grave con dispnea e insufficienza multiorgano. La trasmissione, a seconda delle varianti, può essere più o meno rapida e avviene per via aerea, attraverso le goccioline aeree disperse e il contatto.

Nella norma viene riscontrato in campioni provenienti da rinofaringe o orofaringe, tratti in cui si effettuano tamponi diagnostici (antigenici o molecolari). La diagnosi prevede comunque sempre misure precauzionali di isolamento per la persona che ne è affetta.

I NOSTRI SUGGERIMENTI

Per evitare la trasmissione ti suggeriamo di:

- Limitare il numero di visitatori durante la degenza;
- Se sei anziano o hai gravi patologie ti consigliamo di rimandare la visita da parte dei tuoi parenti al termine dell'isolamento;



- Durante la visita chiedi ai tuoi familiari e conoscenti di non sedersi sul letto, toccare oggetti e superfici, non appoggiare oggetti sul comodino;
- In caso di telefonate evita di toccare direttamente il telefono e chiedi aiuto ai familiari;
- Se ti prestano assistenza diretta familiari o conoscenti raccomandiamo che indossino camice monouso e guanti;



- Se usi il WC, la comoda o la padella avvisa il personale sanitario che procederà ad attivare le opportune procedure di disinfezione.



LE MANI SONO IL PRINCIPALE VEICOLO DI DIFFUSIONE

È essenziale lavarsi accuratamente ed energicamente le mani con acqua e sapone.

In particolare i visitatori sono vivamente raccomandati a lavarsi le mani con acqua e sapone sia al loro arrivo in stanza sia prima di lasciarla (anche se sono stati usati i guanti e il camice) per evitare di trasferire il **Clostridium difficile** all'esterno e per permettere una completa eliminazione anche delle spore.



COME TRATTARE LA BIANCHERIA A DOMICILIO

Per evitare la contaminazione dell'ambiente domestico è importante che la biancheria, dall'ospedale fino al momento del lavaggio, sia tenuta chiusa in un sacchetto.

Sono considerati adeguati per il lavaggio a domicilio temperature uguali o superiori ai 60° e l'utilizzo dell'abituale detersivo.

In caso di contaminazione con feci, aggiungere nel prelavaggio 200 ml di candeggina o altro prodotto a base di cloro, indossando guanti e lavandosi le mani con acqua e sapone al termine del processo.



**CANDEGGINA
O PRODOTTO
A BASE DI CLORO**